

In Italia. Raggiunto il 39% dell'energia autoconsumata sul totale

Fotovoltaico industriale Un investimento sicuro

Il Recovery fund come opportunità per realizzare la transizione ecologica in Italia e spingere sulle energie rinnovabili, incentivando lo sviluppo dell'industria italiana dei pannelli fotovoltaici e raggiungere l'obiettivo di emissioni zero nel 2050. È quanto auspicano gli operatori del settore fotovoltaico, di fatto il riferimento principale per la conversione energetica a livello europeo. Il Recovery fund mette a disposizione parecchi soldi e anche l'attuale governo Draghi conferma la grande spinta sulla green economy a livello di istituzioni e di destinazione dei fondi europei per strutturare un'industria nazionale e indipendente rispetto all'estero e alla concorrenza, soprattutto della Cina.

Se l'offerta va quindi ricalibrata, la domanda non manca come confermano i dati del Rapporto statistico sul solare fotovoltaico 2019, pubblicato dal Gse. In Italia, a fine 2019, risultano installati oltre 880.000 impianti fotovoltaici per una potenza totale di circa 21 GW e una produzione vicina a 24 TWh. La Lombardia si conferma la Regione con il maggior numero di impianti (oltre 135.000 impianti, 10.000 in più rispetto al 2018), seguita dal Veneto (124.000 impianti). Durante l'anno scorso sono stati realizzati oltre 58 mila nuovi impianti fotovoltaici che hanno visto, in gran parte, la nascita di impianti con potenza inferiore ai 20 kW -



La Lombardia si conferma la Regione con il maggior numero di impianti: oltre 135.000

segnale della crescente diffusione dell'autoconsumo - ma anche una ripresa degli investimenti sugli impianti di grande taglia, oltre i 5 MW, in particolare nelle regioni meridionali del Paese.

In Italia la quasi totalità degli impianti del settore domestico è in autoconsumo. E guardando esclusivamente agli impianti in autoconsumo, i risultati migliori arrivano dai settori industriale e terziario, che hanno raggiunto percentuali rispettivamente del

39% e del 45% di energia autoconsumata, sul totale di quella prodotta.

Sono, infatti, sempre di più le aziende che investono nel fotovoltaico per produrre l'energia che consumano durante le loro attività. Grazie agli incentivi fotovoltaici per le aziende, installare impianti in grado di produrre - e autoconsumare - l'energia necessaria è vantaggioso. Incentivi che, tra le altre cose, sono incrementati notevolmente viste le misure di

sostegno all'economia che sono state approvate a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia. L'accesso al Recovery Fund potrebbe rafforzare queste misure e accelerare così la transizione ecologica del nostro sistema di produzione dell'energia. In quest'ottica, è stato predisposto il Piano di Transizione 4.0 che prevede anche nuovi crediti di imposta, molto vantaggiosi soprattutto per il Sud Italia, destinati a sostenere la diffusione del fotovoltaico industriale.

Il progetto. Belussi: «Finanziamo direttamente noi con dilazione dell'impianto»

Il Gruppo Biesse sostiene la transizione green

«Un euro risparmiato, un euro guadagnato»: quello che era il motto dei nonni fondatori oggi è il driver di «Green Quality Found», il nuovo progetto di sviluppo industriale da oltre 10 milioni di euro della famiglia Belussi del Gruppo Biesse di Treviolo (formato da Biesse Holding, Biesse Holding Gest Capital Spa ed Elettra 3) dedicato al fotovoltaico. L'obiettivo è agevolare la transizione green delle imprese finanziando il fotovoltaico direttamente, ovvero con dilazione commerciale dell'impianto, senza utilizzo o intervento di banche o finanziarie, sen-

za merito creditizio, fino a 60 mesi. E con diversi vantaggi per le imprese: nessuna istruttoria bancaria, nessuna iscrizione in Centrale Rischio Cerved, e nessun debito in bilancio in quanto ogni mese viene emessa una fattura pro-rata fino all'estinzione del pagamento dell'impianto fotovoltaico.

Con oltre 35.000 kw di impianti progettati e installati in tutta Italia, 2.000 kw finanziati dal Gruppo e più di 5.000 kw di impianti in manutenzione, il progetto promette numeri da record come spiega il Ceo Stefano Belussi: «La transizione green è l'asset di riferimento



Belussi, Ceo di Biesse Group

per lo sviluppo imprenditoriale in Italia e in Europa ma le piccole sofferenze creditizie ostacolano la trasformazione ecologica, soprattutto delle pmi».

Per dare concretezza al progetto, la capogruppo Biesse Holding Gest Capital, si è trasformata in Società per Azioni - sottoscrivendo un aumento di capitale a 1 milione di euro - e dal 1 marzo ha emesso obbligazioni green con rendimento annuo del 6,65% e cedole semestrali collocate e distribuite direttamente dall'emittente per azzerare i costi di emissione e gestione ai propri obbligazionisti».